

LETTERE all'UNITA'

Non si chiude in fabbrica il ruolo dirigente della classe operaia

Cara Unità, chi si scrive è stato delegato alla Conferenza degli operai, impiegati, tecnici svoltasi a Torino. Rappresentavo il coordinamento cellule Postelgrafonici di Roma. Vorrei fare alcune considerazioni critiche sui certi aspetti dei lavori della Conferenza. In essi non mi sembra che il problema dello Stato sia stato posto nella giusta dimensione...

mo si trova fra i pensionati «normali» mentre il secondo è incappato nella condanna del trattamento minimo solo perché l'importo che costituisce la barriera di separazione fra le due pensioni è passato, nel frattempo, dalle lire 225.700 del dicembre alle lire 245.150 mensili del gennaio 1982.

Stia il fatto che mentre le pensioni di importo superiore al minimo hanno avuto dal 1976 un incremento in cifra fissa (per la sola parte, cioè, relativa all'adeguamento al costo della vita) di circa lire 375.000 mensili, le migliori pensioni di trattamento minimo sono ancora di sole lire 255.000. Altro che assistenza...

ELIO SPALLACCI (Roma)

Le «Nazionali» non aumentano ma ormai sono sparite

Cara Unità, desidero richiamarti ancora una volta (ho già visto che lo hanno fatto altri lettori) ad una maggiore precisione nelle notizie che pubblichi, senza dare molte cose per scontate. No, la gente tante cose non le sa e allora bisogna dirle e ripetere.

F. DI SALLE (Roma)

Non inchiesta obiettiva ma volgare operazione anti-PCI

Cara direttore, venerdì 9 luglio, sul 2° canale della televisione di Stato in un orario di massimo ascolto è stata trasmessa una inchiesta di Betitza sui contrasti tra il nostro Partito e il PCUS. Sono stati intervistati numerosi personaggi e guardava caso erano tutti ex comunisti o ex socialisti, oppure compagni come Jacovello e Dominici...

Insomma, facciamo almeno capire che non vogliamo essere presi in giro. GIUSEPPE MAZZUCATO (Vercelli)

Lo Stato, debole coi forti e... soccombente

Cara direttore, le amministrazioni dello Stato sono rappresentate e difese in giudizio «innanzi a tutte le giurisdizioni ed in qualunque sede» dall'Avvocatura dello Stato.

dot. MARIO PISCITELLO (Verbania-Pallanza - Novara)

Guai per chi incappa nella formula di «integrazione al minimo»...

Cara Unità, da sempre — e di recente anche con maggiore insistenza — uomini politici, sindacalisti, esperti di ogni genere intenziono la integrazione che viene apporata al trattamento minimo di pensione INPS come elargizione assistenziale. Non c'è nulla di più errato.

METELLO PIERONI (Lucca)

Dov'è quest'occasione «da non perdere»?

Signor direttore, la pubblicità FIAT che occupava un'intera pagina dell'Unità di domenica 4 luglio (diffusa in centinaia di migliaia di copie di lavoratori) proponeva al lettore «un'occasione da non perdere»; chi acquisterà entro il 10 luglio una vettura FIAT potrà usufruire dello sconto di un milione (come minimo) in cambio della sua vecchia auto «di qualsiasi marca e in qualsiasi condizione si trovi».

ARIANNA TOMEI (La Spezia)

Su certe tesi di Spadolini Una mezzadria di presidenti non c'è nella Costituzione

Interessa: se un appunto si deve muovere anche a questo governo è che la lottizzazione continua, che banche, Rai, enti pubblici economici sono sempre riserve di caccia della riva spartitoria dei partiti di maggioranza, che le promesse iniziali di Spadolini di cambiare strada non sono state affatto mantenute.

del governo e, ahimè, anche quello del Parlamento. Che altro significa, se non questo, la rinuncia fatalistica o silenziosa alla collegialità del consiglio dei ministri (collegialità resa certamente difficile dal numero eccessivo di dicasteri, della cui riduzione non si parla più)...

Luigi Berlinguer

La richiesta presentata dai comunisti alla Commissione d'inchiesta

Leone, Forlani e Andreotti deporranno su Gelli

Il «venerabile» di Arezzo voleva una «repubblica presidenziale» e fu ricevuto al Quirinale - Il «progetto politico» dei piduisti era a conoscenza di molti personaggi - Le consociate estere dell'Ambrosiano - Domani nuova riunione a San Macuto

ROMA — C'è un punto della scandalosa vicenda Gelli-P2 che non è stato ancora discusso sufficientemente dai parlamentari che lavorano nella Commissione d'inchiesta. È quello del progetto «politico» che stava a cuore allo stesso Gelli, a mo' di testamento, ai suoi amici e collaboratori. Insomma Gelli e i suoi che cosa volevano? Di che cosa discutevano nei loro incontri? Di «repubblica presidenziale» come già notò Gelli, nel 1976, puntava ad una repubblica di modello sudamericano, con un «capo» indiscusso che disponesse e comandasse al di sopra di tutti.

(eppure i dirigenti dei servizi di sicurezza lo conoscevano al punto di utilizzarlo come «colto laboratore») e quello di Mario Forlani. I servizi, in realtà, si occuparono di costui soltanto perché poteva in qualche modo disturbare la DC. Tutto, comunque, fu lasciato passare. Da qui la necessità, prima di chiudere il capitolo dei «politici», di ascoltare Leone, Andreotti, Forlani e Folignini. I comunisti avevano già presentato la richiesta qualche tempo fa, ma fino a questo momento, la Commissione non aveva deciso niente a proposito di queste importanti audizioni.

nelle quali sarebbero confluiti fondi per un partito politico. I comunisti hanno anche chiesto di ascoltare Craxi per sapere qualcosa sui suoi rapporti con Gelli in merito alla vicenda ENI-Petromin. I fascisti, con aria provocatoria, hanno dal canto loro presentato la richiesta di ascoltare il compagno Berlinguer per le provocatorie dichiarazioni di Giungiglietta e i finanziatori Rosone e Bagnasco. Giovedì prossimo, dunque, saranno prese le decisioni su tutte le richieste presentate. Così come sempre giovedì, il presidente Tina Anselmi riferirà circa lo stato dei lavori di inchiesta sulla tragica fine di Calvi.

Varisco fu ucciso dalle Br perché stava indagando su una «talpa»

ROMA — Nell'anniversario della morte del colonnello Antonio Varisco, assassinato dalle Br il 13 luglio del '79, una conferenza nell'Aula-bank del Foro Italo che il comandante del nucleo traduzioni e scorte del Tribunale di Roma stava indagando sulla «talpa» che si annidava nel Palazzo di Giustizia. Ad affermarlo è stata la donna con la quale Varisco viveva da anni, Cristina Nossella. La donna è stata invitata dal presidente Santipichi ad osservare tutti gli imputati dietro le «gabbie» per eventuali riconoscimenti.

Per salvare Moro. Ma la Corte ha deciso che la prenderà in esame soltanto al termine dell'interrogatorio delle parti lese e cioè dopo l'audizione della vedova e dei figli dell'on. Moro. Fissata per lunedì prossimo. L'udienza di ieri sicché si è incanalata sulla scia di tutte le altre della settimana scorsa: altri familiari delle vittime delle Br hanno testimoniato il loro dolore davanti ai giudici del processo Moro.



ROMA — La madre di Pierino Ollanu, l'agente ucciso dalle Br, che si è rifiutata di ritirare l'indennità per le vittime del terrorismo.

Ripresentata una norma già abolita alla Camera

Voltafaccia del pentapartito sugli incarichi nelle USL

ROMA — Voltafaccia della maggioranza a Montecitorio; a distanza di meno di due mesi cambia voto e pedissequo posizione ritorna sulle sue posizioni riguardo a una delicata questione di principio. Ecco i fatti: in maggio, la Camera, in seconda lettura, cambia un articolo del decreto che proroga gli incarichi del personale non di ruolo nelle USL. L'assemblea all'unanimità depenna dal decreto una norma con la quale il governo precostituì le già le soluzioni per una sanatoria di là da venire. Con ciò vanificando la pur tardiva emanazione delle nuove norme concorsuali.

Restaura: ora Scotti promette fondi e autonomia

ROMA — Finalmente il professor Urbani, direttore dimissionario, dell'istituto centrale del restauro, è stato convocato dal ministro dei Beni Culturali. «C'è chi per tre settimane aveva ignorato la sua lettera di protesta si è affrettato a incontrarlo. Urbani non appena la notizia è apparsa sui giornali gli ha assicurato che il centro sarà dotato di fondi più consistenti del passato e che saranno eliminati gli intralci burocratici che impediscono all'istituto di lavorare. Per martedì prossimo un nuovo incontro è stato fissato tra il ministro e i funzionari del restauro.

Conferenza stampa PCI sulla crisi regionale

Su autonomia e rinascita ampio confronto in Sardegna

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Dalla crisi sarda non si esce con un pentapartito che, per dirla con un termine altrettanto abusato, assicura la governabilità. Lo sviluppo della Sardegna, insomma, non è questione di poltrone da spartirsi nell'arco di una riedizione del centrosinistra. Ecco perché il progetto laico e di sinistra era qualcosa di più consistente che una formula di governo. I comunisti sardi ne hanno spiegato i termini in una conferenza stampa tenutasi nel salone dell'Hotel Moderno di Cagliari, sul tema: Proposte del PCI per lo sviluppo e per una nuova democrazia autonoma nella Sardegna degli anni Ottanta.